REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 40/13 DEL 6.7.2016

Oggetto: Indirizzi per la gestione della fascia costiera.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, con la proposta n. 900 del 2016 ricorda che, con la deliberazione n. 27/7 del 13 maggio 2008, la Giunta regionale, al fine di consentire agli enti locali e alla pluralità di soggetti che operano nei litorali di impostare le necessarie azioni di gestione con modalità rispettose dell'ambiente, aveva approvato indirizzi urgenti per la gestione della fascia costiera.

L'Assessore rileva che la materia "pulizia delle spiagge" è attualmente disciplinata, oltreché dalla su menzionata deliberazione, dalla determinazione del Direttore generale degli Enti locali e finanze e del Direttore del Servizio centrale demanio e patrimonio n. 942/7 aprile 2008 recante "Prescrizioni inerenti l'asportazione della posidonia spiaggiata e la pulizia delle spiagge dai rifiuti".

Prosegue l'Assessore evidenziando che l'esperienza di questi anni ha consentito di testare le linee guida approvate, in via d'urgenza, e di verificare come sia possibile snellire i procedimenti ed evitare inutili aggravi ai Comuni e/o ai privati concessionari, pur garantendo la salvaguardia della zona costiera, interessata da una notevole pressione demografico – turistica e infrastrutturale.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente illustra le nuove linee guida per la gestione della fascia costiera che andranno a sostituire, annullandole, le precedenti linee guida approvate con la citata Delib.G.R. n. 27/7 del 2008 nelle quali vengono:

- individuate, nelle more del completamento di studi e dell'analisi dei risultati dei progetti pilota finalizzati all'elaborazione di opportuni strumenti di prevenzione e tutela, buone pratiche per la gestione dei litorali, in funzione della balneazione;
- proposte misure regolamentari per la pulizia delle spiagge;
- individuati gli strumenti utili alla migliore gestione.

L'allegato prevede indicazioni pratiche sul corretto comportamento da tenere nei confronti di alcune problematiche ricorrenti che afferiscono a:

- modalità di pulizia delle spiagge in particolare nel caso di presenza di Posidonia spiaggiata;
- modalità di gestione (spostamento/smaltimento) della Posidonia spiaggiata;

– comportamenti per la preservazione di ambienti di pregio quali dune e stagni costieri temporanei;

– ormeggio delle imbarcazioni in prossimità delle spiagge e preservazione dei fondali soprattutto in presenza di praterie di Posidonia.

L'Assessore ricorda in primo luogo che le praterie di Posidonia oceanica sono classificate habitat prioritario dalla Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) recepita in Italia con il D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i..

Il problema della rimozione delle *"*banquettes*"* (banchi) di posidonia accumulata è particolarmente sentito nelle spiagge di rilevante interesse turistico, in quanto spesso su tali spiagge i bagnanti non gradiscono la presenza delle foglie morte di Posidonia oceanica, per cui i gestori degli stabilimenti balneari e le stesse Amministrazioni comunali chiedono la loro rimozione per offrire una migliore fruizione degli arenili. Occorre riflettere sul fatto che dal punto di vista ecologico-funzionale le praterie di Posidonia, le dune e le banquettes contrastano l'erosione costiera; le prime due costituiscono habitat naturali per numerose specie animali e vegetali adattate a questo particolare ecosistema, molte delle quali esposte a danneggiamento, minaccia e a rischio di estinzione.

Inoltre, spiega l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, l'intervento di asportazione della Posidonia spiaggiata, se non eseguito correttamente e in special modo con mezzi meccanici non idonei, comporta la sottrazione di notevoli quantitativi di sabbia e di sedimenti in essa intrappolati, causa un danno ambientale poiché aumenta l'esposizione del sistema litorale al moto ondoso e lo priva di nutrienti fondamentali per le comunità che la abitano; nel contempo si determina anche un aggravio dei costi di smaltimento a carico delle amministrazioni locali e quindi degli stessi cittadini.

Le banquettes di Posidonia, quindi, costituiscono una risorsa in quanto presidio naturale contro il fenomeno dell'erosione costiera e il loro smaltimento, ai sensi della normativa sui rifiuti, dovrebbe essere valutato come opzione ultima preferendo le soluzioni alternative riportate nel documento allegato. Dal punto di vista turistico la presenza delle praterie e delle dune costituisce infine un indiscutibile elemento di "naturalità" dell'area stessa.

Ancora, prosegue l'Assessore, gli indirizzi prevedono misure per la preservazione delle aree dunali, retrodunali e retrostagnali dal continuo calpestio dei campeggiatori e dei bagnanti, dal parcheggio e dal passaggio di moto e auto che distruggono la vegetazione pioniera dell'anteduna e quella più stabile della duna e della retroduna. Tali misure preventive comprendono anche adeguate azioni di sensibilizzazione e di informazione mirata ai fruitori della risorsa spiaggia.

Anche il fenomeno diffuso dell'ancoraggio sottocosta delle numerose imbarcazioni da diporto, che si verifica durante la stagione estiva, causa il danneggiamento dei fondali.

Gli indirizzi di cui alla presente deliberazione prevedono la disposizione di campi boe per l'ormeggio finalizzati a garantire la tutela e la conservazione dei fondali e delle biocenosi attraverso la fruizione regolamentata e contingentata degli specchi acquei. Il divieto di ancoraggio libero e l'ormeggio regolamentato riducono infatti il fenomeno di aratura dei fondali, in particolare di quelli vulnerabili come il posidonieto e il coralligeno, nonché la diffusione sui fondali di specie aliene. Anche in questo caso sarebbe infine auspicabile fornire materiale informativo ai diportisti presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici contenente indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile.

L'Assessore, in conclusione, ritiene che gli indirizzi proposti offrano modelli di corretto comportamento ambientale e che al contempo offrano agli enti locali flessibili soluzioni da adattare alla specificità dei luoghi e delle situazioni sociali ed economiche, e che siano pertanto un indispensabile strumento di prevenzione e sensibilizzazione. Le azioni suddette, inoltre, come ribadito in più punti nel documento che si propone, dovranno necessariamente essere accompagnate da idonee azioni di sensibilizzazione e di informazione indirizzate agli utilizzatori delle spiagge e delle coste, che prevedano anche l'eventuale posizionamento, da parte delle Amministrazioni comunali, di idonea cartellonistica.

La Giunta regionale, vista la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, constatato che il Direttore generale della Difesa dell'Ambiente ed il Direttore generale degli Enti Locali e Finanze hanno espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante, gli Indirizzi operativi per la gestione dei depositi di posidonia spiaggiata sulle coste (Allegato 1) e gli Indirizzi operativi per la gestione dei sistemi dunali, degli stagni costieri temporanei e dei campi boe (Allegato 2), che sostituiscono, annullandole, le linee guida approvate con la precedente deliberazione n. 27/7 del 13 maggio 2008 e superano le prescrizioni dettate, in materia di asportazione della posidonia spiaggiata e di pulizia delle spiagge dai rifiuti, dalla determinazione del Direttore generale degli Enti locali e finanze e del Direttore del Servizio centrale demanio e patrimonio n. 942/7 aprile 2008.

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

Il Presidente
Francesco Pigliaru